

La Roma sta precipitando in serie B

Giallorossi in piena crisi battuti da una rete di Bianchi (1-0)

Un infortunio blocca Cordova: l'Atalanta va in gol e vince

Il regista romano è rimasto in campo in menomate condizioni per oltre dieci minuti, poi è stato sostituito da Spadoni - Vano assedio alla porta nerazzurra nella ripresa

MARCATORI: Bianchi al 14' del primo tempo. ATALANTA: Pianta 65; Maggioni 7, Divina 7, Scirea 8, Vianello 7, Bianchi 7, Carrelli 7, Vernacchia 6, Musiello 6, Pirota 6, Pellizzaro 6 (Salvo 32, dei s.a. non giudicabile), N. 12 Grassi.

ROMA: Ginullì 75; Pecennini 6, Scaratti 7; Salvadori 6, Bet 6, Santarini 6; Morini 6, Franzoni 6, Orzi 6. Cordova n.p. (Spadoni dal 19' del p.t. 65), Pellegrini 6, N. 12 Quintini.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro 65.

NOTE: Splendido pomeriggio di sole mitigato da una leggera brezza. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 20 mila circa, di cui 10 mila paganti per un incasso di 15 milioni 829.800 lire. Calci d'angolo 9 a 3 per l'Atalanta. Incidenti a Cordova: incontro con Vernacchia al 5' che ha dovuto poi lasciare il campo al 19' per una distorsione al ginocchio destro. Sono rimasti contusi pure Bianchi e Pellizzaro. Ammoniti Morini (R) per gioco scorretto, Salvadori (R) e Musiello (A) per proteste.

avviene al 19'. Intanto l'Atalanta imperversa. Al 5' Maggioni centra da destra, Pellizzaro s'avvia per calciare al volo e tira su Ginullì in uscita.

Al 13' il gol. Musiello evidenzia un errore di Cordova. Bet, poco fuori il lato sinistro dell'area e scodella. Bianchi aggrancia e spara in corsa. Ginullì respinge come può. Bianchi raccoglie e mette nel sacco con rabbia. La difesa giallorossa accusa crepe preoccupanti al centro, do-

ve Bet e Santarini sono protagonisti di svarioni clamorosi e ineguali.

Quando esce Cordova la Roma è ancora più al buio. 35' punizione di Bianchi da sinistra; l'accontente Vianello incrina alla parata di Ginullì. Bet batte ma sulla linea libera Spadoni. Due minuti dopo una deviazione di Mustello, su centro di Vernacchia, passa a fil di pelo. 40' Maggioni si libera al limite di Pellegrini e spara. La bomba è respinta dalla traversa. Raccoglie Scaratti, il suo tiro è deviato in tutto da Ginullì.

Nella ripresa la Roma tenta il tutto per tutto. L'arrembaggio giallorosso frutta però scarse emozioni. Al 1' Spadoni tira a parabola da lontano e costringe Pianta ad accertarsi così il palo di sinistra. Al 2' Orzi si libera e punta verso il centro campo. Pellizzaro evita Santarini, plomba in area e tira su Ginullì. In uscita la palla è raccolta da Vernacchia che costringe ancora il portiere a una stupenda deviazione in angolo.



ATALANTA-ROMA — Bianchi (semimaschera da Scaratti) ha scocciato il tiro della vittoria, dopo che un suo precedente tentativo era stato frustrato da Ginullì.

«Nonostante la sconfitta — dice — i ragazzi sono contenti perché sono consapevoli della loro forza. Dopo l'abbandono di Cordova, si sono ripresi. Adesso il loro morale è alto e vogliono far capire che la Roma è ancora una squadra che si può battere. E' una bella notizia. E' un fatto che noi non possiamo ignorare».

Le parole di Trebiciano avevano lo scopo di non aggrava-

Esordio triste per Trebiciani

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 15 aprile

In sala stampa, tutti in attesa di Giulio Corsini, si affrettano a parlare i dirigenti della Roma. «Nel primo tempo — esordisce il trainer — si poteva mettere al sicuro il risultato. Invece, un solo gol di vantaggio non poteva esimersi dal correre grossi rischi. Non avendo più niente da perdere, la Roma si è buttata tutta in avanti e noi abbiamo usato l'arma del contropliega. Ho sostituito Pellizzaro quando ho intuito che il centro campo doveva essere potenziato. Per il resto è stato un gioco dalla panchina. Debbo anche precisare che l'ala sovrasta al tendine di Achille, e dovrà essere sottoposto a visita specialistica. Anche se abbiamo vinto, non siamo però fuori dalla mischia».

Adesso è la volta di Trebiciani. E' tutto l'opposto del «ciao» un aspetto timido, un viso da bravo ragazzo.

«Nonostante la sconfitta — dice — i ragazzi sono contenti perché sono consapevoli della loro forza. Dopo l'abbandono di Cordova, si sono ripresi. Adesso il loro morale è alto e vogliono far capire che la Roma è ancora una squadra che si può battere. E' una bella notizia. E' un fatto che noi non possiamo ignorare».

Le parole di Trebiciano avevano lo scopo di non aggrava-

vare la situazione in un ambiente da qualche tempo depresso. L'elogio ai ragazzi era sintomatico. Anselmi, poco dopo, a ribadire gli stessi concetti. «Abbiamo perduto dopo sette minuti il regista. Dico il regista, Lucscita di Cordova ha provocato sbandamento e confusione. Sono saltate le marcature. Tutti i piani predisposti sono stati buttati all'aria. Abbiamo perduto, ma la nostra posizione rimane sostanzialmente immutata. Un punto, ovviamente, sarebbe stato psicologicamente molto importante. L'atmosfera poteva diventare euforica, ma tengo a dire che non siamo affatto abbacchiati. Ho dato ordine di tornare a Roma. Alla fine del primo tempo non ero di questo parere, ma in seguito mi sono convinto che tutti hanno fatto il proprio dovere. Il clima della famiglia ritengo sia il più adatto per vincere».

Sul torpedone romanista sono già state caricate le valigie dei giocatori. Si fa un po' tardi, perché c'è anche il rito dell'antidoping. Vogliamo sentire il parere di un giocatore, precisamente Bet.

Sulla posizione della squadra non intende assolutamente far dichiarazioni, ma il suo viso abbuito è più che eloquente. «Bravo quel Musiello, è vero?». «E' ancora acerbo, specie nel tocco di palla. Deve imparare ancora a non perdere il furbo. E poi, cosa mi fate dire, sapete che non si può parlare...».



ATALANTA-ROMA — Stretta di mano prima del match tra Corsini e Trebiciani, il «trainer» che ha momentaneamente rimpiazzato H.H. Sarà proprio l'allenatore bergamasco a guidare la squadra giallorossa nella prossima stagione?

Colpo gobbo della Fiorentina al «Menti» (1-0)

Sconfitto in casa Vicenza nei guai

Gol «rapina» di Saltutti - Liedholm conferma: alla fine del campionato lascerà la guida della squadra viola

MARCATORE: Saltutti al 16' del secondo tempo. L.R. VICENZA: Bordin 7; Brizi 6, Stanzial 6; Poli 6, Ferrante 6, Berni 6, Vendrame 6 (Volpati al 22' del II tempo circa (paganti 8.825 abbonati 7.643), per un incasso di 21 milioni 206.500 lire.

NOTE: giornata di sole; terreno soffice; calci d'angolo 9 a 5 per il Vicenza; spettatori 20 mila circa (paganti 8.825 abbonati 7.643), per un incasso di 21 milioni 206.500 lire.

ziativa di Vitali, mentre gli altri, da Vendrame a Galluppi, fanno a gara a chi gioca peggio o quanto meno a chi sbaglia di più. Ed è stato appunto anche per i loro errori di esecuzione che la compagine bianconera nonostante l'impegno profuso da Ferrante, Stanzial, Poli e Montefusco, non è riuscita neppure a strappare un pareggio che sicuramente avrebbe avuto il suo peso alla resa dei conti e soprattutto sul morale degli stessi giocatori che tutto si attendevano da una partita del genere fuorché la sconfitta.

Il Vicenza, infatti, conosciuto il gioco preferito dalla squadra di Liedholm, non si è limitato a controllare gli avversari, ma ha dato vita ad una serie di azioni di precisione di cui si è visto il frutto quando il pallone riusciva a varcare la linea dell'area di rigore, fatta eccezione per Vitali (controllato da Galdoni) e per il portiere, gli altri brizi in seconda), nessun altro giocatore si è mai trovato pronto all'appuntamento e quando la sfera è capitata nelle mani di Liedholm e di Galluppi, è stato un vero disastro. Contro una squadra così maltesa per la Fiorentina vincere è stato un gioco da ragazzi: si sono limitati a controllare le iniziative degli avversari che a cercarle non avevano difficoltà.

Nonostante alla fine dei primi 45 minuti, il consuntivo era il seguente: la Fiorentina aveva mancato un gol facile con Saltutti; Roggi prima aveva mancato il pallone da fuori e Liedholm aveva respinto il pallone dal pallone. Il Vicenza non era mai riuscito a concludere né ad impegnare Superchi con tiro al bersaglio.

Nel secondo tempo la Fiorentina è stata la stessa: la Fiorentina che gioca di rimessa. Il Vicenza che attacca con maggiore convinzione per riuscire a liberare un uomo davanti a Superchi. Poi al sedicesimo, su una ennesima azione volante, Liedholm è stato preso di mira da Merlo ad Antognoni nel ruolo di ala destra. Stop volante e perfetto lancio per Merlo, spostatosi sulla fascia destra del campo. L'attaccante, pallone al piede, copre 7-8 metri libero da marcatore ed effettua un cross a rientrare.

Saltutti, che aveva seguito l'azione, sullo scatto si lascia alle spalle Bertl e in piena corsa colpisce di testa il pallone in rete. La sfera sbatte non senza sotto la traversa, entra in rete e sul rimbombo picchia alle spalle di Bordin e si concede il gol della vittoria. I fatti riprendono, ma il risultato è già un punto. I giocatori di Liedholm non fanno che ripetere, anche se con un'aria di disincanto, che il risultato è un punto. I giocatori di Liedholm non fanno che ripetere, anche se con un'aria di disincanto, che il risultato è un punto.

com'è noto, punta alla partecipazione della Coppa UEFA della prossima stagione. Però nel prossimo campionato — come abbiamo già dato notizia nei giorni scorsi — la squadra non sarà diretta da Liedholm il quale oggi ha confermato che lascerà la conduzione tecnica. «Nel prossimo campionato dirigerò un'altra squadra. Mi dispiace lasciare Firenze ma il primo ostacolo è stato quello economico». «Il consiglio d'amministrazione della s.p.a. Fiorentina ha deciso da tempo di ridurre le spese e per far ciò ha detto chiaramente a Liedholm (che in questa stagione fra stipendi e premi ha superato i 60 milioni) di trovarsi un'altra società.

«Chi sarà il suo sostituto? Gli uomini in battente sono due: Radice e Chiappella, ma tutto fa ritenere che la Fiorentina sia orientata sul mercato di Liedholm. Come è noto, si può immaginare Liedholm nell'annuncio della decisione è apparso abbastanza amareggiato.

Loris Ciullini

Il Bologna stravince (4-1) su un Verona che aveva dominato e chiuso in vantaggio il primo tempo

«SHOW» DI SAVOLDI: TRE GOL

Ha battuto Pizzaballa al 3', al 5' e al 30' della ripresa - Le altre reti siglate da Fedele e Zigoni

MARCATORI: p.t.: 3' Zigoni (B), 3' Savoldi (B), 3' Fedele (B). BOLOGNA: Adani 6,5; Mei 6, Fedele 6; Caporale 5,5, Roveri 6, Gregori 6,5; Perani 7, Vieri 7, Savoldi 8, Bulgarelli 8, Novellini 6, N. 12; Ferrara; 13; Ligori.

VERONA: Pizzaballa 6,5; Nanni 5,5 (dal 11' s.t. Malol 5), Sirena 6; Busatta 6,5; Ranghino 6,5; Mascaluso 5,5; Bergamaschi 5, Mazzaroni 6,5; Jacomuzzi 5, Mascetti 6,3; Zignoni 6, N. 12; Colombo.

ARBITRO: Cantelli di Firenze 7.

NOTE: Bella giornata di sole. Spettatori circa 20.000, dei quali 9.930 paganti, per un incasso di 20.037.700 lire.

Nanni in un scontro con Ranghino, in occasione del secondo gol bolognese, si infortunò alla testa e abbandonò l'area. Antidoping: Adani, Novellini, Fedele, Pizzaballa, Ranghino e Mateoli. Calci d'angolo: 6-4 per il Verona.

vuto due palloni che Pizzaballa gli è parato. In colui chiuso altre tre volte nello specchio della porta veronese.

S'era messa male per il Bologna nella prima parte. La mancanza di consistenza a centrocampo, dove Bulgarelli appariva affaticato e Vieri dava il solito contributo (scarso) in fatto di potenza e nitidezza consentiva al Verona, sorretto da un eccellente Mascaluso e da Sirena (che, lasciato libero sulla fascia sinistra, era sollecitato a sospingersi in avanti), di creare grossi guai alla terza linea bolognese, tanto da consentire ai zigoni realizzava. E, come non bastasse, nei primi dieci minuti la squadra ospite concludeva con un gol (1-0) nel primo tempo. Neppure in difficoltà per il ritmo imposto dall'antagonista, il Bologna costruiva con Savoldi, il vero regista della partita, l'attacco, ed era giusto che il tempo finisse con i veronesi in vantaggio.

Nella ripresa l'astuzia di Savoldi (smarcato alla prima volta su un cross di Novellini con tocco di Gregori e poi pronto a sfruttare uno scarto fra Nanni e Ranghino) riusciva a capovolgere il risultato nei primi cinque minuti. Il colpo era grosso e il Verona invia per non trovare più il ritmo del primo tempo. Pertanto il risultato assumeva vistose proporzioni, ancora per merito di Savoldi (colpo di testa con Novellini) e di Fedele.

Che dire del Bologna d'oggi? Che ha faticato assai perché il centrocampo ha sofferto in realtà degli avversari, nella prima parte creando scompensi a una difesa non troppo attenta in Caporale e in Fedele. In avanti il più pronto è apparso sin dall'inizio Savoldi che in un paio di occasioni è riuscito pure a emergere, palla al piede, davanti a una difesa che lo affrontavano. Nella ripresa Savoldi ritrovava la collaborazione di un Novellini più lineare e anche la linea bolognese migliorava con Roveri che chiudeva ogni varco a Zigoni. Ma a modificare i valori in campo sono state indubbiamente le reti di Savoldi che hanno fatto scattare le ambizioni del Verona. Un Verona spigliato per quarantacinque minuti sin Mascetti ottimo propulsore, con Zigoni che ha creato qualche fastidio prima a Mei, poi a Rover-

si e con Sirena sempre pronto a dare il colpo di grazia. De parte sua il Bologna, poi nella ripresa in difficoltà nel controllo di Novellini. Va pure detto che i veronesi, nonostante i quattro gol, hanno avuto in Pizzaballa uno degli uomini migliori.

Le reti. Primo tempo: 3', Sirena ha la palla-gol, ma calca su Adani che si garruba riesce a respingere; sulla rimessa Bergamaschi dà a Zigoni che di testa realizza. Ripresa: 3' dalla destra, cross di Novellini, tocco di testa di Gregori per Savoldi con penetratoria conclusione di sinistro del centravanti; 5', azione di Bulgarelli, l'attacco che approfitta di uno scarto fra Ranghino e Nanni con un'abile leggerezza imprevedibile per Pizzaballa che nel primo tempo campo Novellini recupera una palla, scende e nei pressi dell'area di rigore tocca smarcatore a Savoldi che non perdonò il pallone. Tiro di testa di Fedele che fissa il risultato sul 4-1.



BOLOGNA-VERONA — Savoldi batte imparabilmente Pizzaballa e realizza uno dei suoi travolgenti tre gol.

Serie C

A: l'Alessandria perde l'autobus B: la Spal marcia sul velluto C: altro capitombolo del Lecce

L'Alessandria ha praticato un calcio di difesa molto solido. Nella prima parte creando scompensi a una difesa non troppo attenta in Caporale e in Fedele. In avanti il più pronto è apparso sin dall'inizio Savoldi che in un paio di occasioni è riuscito pure a emergere, palla al piede, davanti a una difesa che lo affrontavano. Nella ripresa Savoldi ritrovava la collaborazione di un Novellini più lineare e anche la linea bolognese migliorava con Roveri che chiudeva ogni varco a Zigoni. Ma a modificare i valori in campo sono state indubbiamente le reti di Savoldi che hanno fatto scattare le ambizioni del Verona. Un Verona spigliato per quarantacinque minuti sin Mascetti ottimo propulsore, con Zigoni che ha creato qualche fastidio prima a Mei, poi a Rover-

no il secondo posto della Lucchese.

Nella zona che scotta, prezioso pareggio dell'Anconitana sul campo di una antagonista diretta, la Materana. Franco successo della Viterbese sul forte Viareggio e sconfitte per Olbia e Torres. Sicché ora la graduatoria delle ultime vede l'Olbia a 25, Torres, Maceratese e Viterbese a 22. Anconitana a 20. E se la situazione dell'Olbia è ancora abbastanza solida la Torres si trova inchiodata in piena «bagarre».

Il Lecce è caduto a Coenza, l'Apolonia ha vinto a Trani. Da tempo andiamo sottolineando che la capitolata ha perduto lo smal-

to e, ora, anche la classifica. De parte sua il Bologna, poi nella ripresa in difficoltà nel controllo di Novellini. Va pure detto che i veronesi, nonostante i quattro gol, hanno avuto in Pizzaballa uno degli uomini migliori.

Le reti. Primo tempo: 3', Sirena ha la palla-gol, ma calca su Adani che si garruba riesce a respingere; sulla rimessa Bergamaschi dà a Zigoni che di testa realizza. Ripresa: 3' dalla destra, cross di Novellini, tocco di testa di Gregori per Savoldi con penetratoria conclusione di sinistro del centravanti; 5', azione di Bulgarelli, l'attacco che approfitta di uno scarto fra Ranghino e Nanni con un'abile leggerezza imprevedibile per Pizzaballa che nel primo tempo campo Novellini recupera una palla, scende e nei pressi dell'area di rigore tocca smarcatore a Savoldi che non perdonò il pallone. Tiro di testa di Fedele che fissa il risultato sul 4-1.

Saltutti, che aveva seguito l'azione, sullo scatto si lascia alle spalle Bertl e in piena corsa colpisce di testa il pallone in rete. La sfera sbatte non senza sotto la traversa, entra in rete e sul rimbombo picchia alle spalle di Bordin e si concede il gol della vittoria. I fatti riprendono, ma il risultato è già un punto. I giocatori di Liedholm non fanno che ripetere, anche se con un'aria di disincanto, che il risultato è un punto. I giocatori di Liedholm non fanno che ripetere, anche se con un'aria di disincanto, che il risultato è un punto.

Saltutti, che aveva seguito l'azione, sullo scatto si lascia alle spalle Bertl e in piena corsa colpisce di testa il pallone in rete. La sfera sbatte non senza sotto la traversa, entra in rete e sul rimbombo picchia alle spalle di Bordin e si concede il gol della vittoria. I fatti riprendono, ma il risultato è già un punto. I giocatori di Liedholm non fanno che ripetere, anche se con un'aria di disincanto, che il risultato è un punto.